



CASABELLA

Comunicato stampa

Architetti e territori

Stifter e Bachmann in Alto Adige

Castello Sarriod de La Tour, Saint-Pierre (Aosta)

Giovedì 7 giugno 2018

in collaborazione con

Assessorato Istruzione e Cultura, Regione Autonoma Valle d'Aosta

Un numeroso pubblico ha seguito i lavori dell'Incontro **Architetti e territori. Stifter e Bachmann in Alto Adige**, promosso dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e dall'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta, con il patrocinio della rivista Casabella, svoltosi giovedì 7 giugno 2018, presso il Castello Sarriod de La Tour di Saint-Pierre.

L'appuntamento è stato il primo del ciclo **Architetti e territori** che si propone di approfondire la conoscenza di alcuni studi professionali che operano in paesi diversi, prevalentemente in contesti alpini, presentando il loro lavoro e indagando le relazioni con il territorio con il quale la loro architettura si misura.

Il primo Incontro è stato dedicato all'Alto Adige, un'area geografica nella quale ormai da decenni l'architettura contemporanea è stata accolta e riconosciuta come importante mezzo di riorganizzazione del territorio, di innovazione e di coinvolgimento del pubblico, sia dei residenti che dei turisti.

Dopo i saluti istituzionali **Marco Mulazzani** e **Francesca Chiorino**, curatori del ciclo Architetti e territori, hanno illustrato il contesto dell'architettura contemporanea in Alto Adige. La condizione attuale, particolarmente favorevole per l'architettura contemporanea, affonda le sue radici negli ultimi 20 anni del secolo scorso. *"Diversamente che in altre regioni italiane, in Alto Adige - ha evidenziato Marco Mulazzani - il paziente e costante confronto con il continuo mutare delle circostanze ha concorso a formare un quadro positivo per l'architettura. Esiste, ormai da molti anni, la forte coscienza nelle nuove generazioni di architetti che il loro ruolo non può esaurirsi in una più o meno fortunata pratica professionale."* Ciò si evince dal vivace e intenso dibattito culturale che corrisponde alla formazione e alla vocazione cosmopolita degli architetti altoatesini – laureati, a seconda della generazione di appartenenza e in ragione di scelte anche personali, in Germania, Austria, Svizzera e nelle università del nord e del centro Italia. L'esperienza di studi e ricerche viene fatta propria e applicata grazie alla profonda conoscenza del contesto locale. Dall'altra parte, in sincronia quasi

perfetta, vi è la decisione della Provincia autonoma di “investire” sull’architettura contemporanea attraverso le opere pubbliche, perseguendo con chiarezza l’obiettivo della qualità dei risultati sia attraverso l’adozione sistematica dell’istituto del concorso per le opere di maggior rilevanza, sia con un’avveduta gestione di vincoli e normative consentita dall’autonomia.

L’intervento di Marco Mulazzani e Francesca Chiorino ha fornito gli elementi per contestualizzare l’opera dello **studio Stifter e Bachmann**, fondato da Helmut Stifter (Lutago, 1968) e Angelika Bachmann (Brunico, 1967). Insediato dal 1999 in Val Pusteria, lo studio ha realizzato in questo territorio diverse opere, dialogando con una committenza sia privata sia pubblica. *“Il corpo di opere di Stifter e Bachmann - ha sottolineato Francesca Chiorino - si colloca prevalentemente in un territorio specifico che sembra trarre linfa vitale dall’operato dallo studio, per la qualità del costruito da un lato, per le comunità alpine che sperimentano nuovi spazi, per il turismo che prende atto di un’attenzione generalizzata alle innovazioni e all’accoglienza e, infine, per il turismo legato all’architettura che si muove attorno alle opere e ai suoi protagonisti”*.

L’architetto **Helmut Stifter**, nel corso del suo intervento, ha illustrato genesi e caratteristiche delle principali opere realizzate dallo studio, situato a Falzes, un paese di circa 1.000 abitanti. L’ultimo triennio ha visto il completamento di alcuni importanti lavori, sia in ambito urbano che in quello extra urbano: l’ampliamento della scuola alberghiera a Merano; la nuova palestra di arrampicata a Brunico, un edificio divenuto una sorta di *landmark* territoriale; il recentissimo rifugio al Sasso Nero in Valle Aurina (3.026 metri slm) e la Casa delle associazioni culturali a Scaleres, che si attesta in un piccolo borgo rurale alpino. Tali interventi ragionano sui temi del territorio, che sintetizzano per trasposizione simbolica elementi del paesaggio naturale, incorporando in architetture pulite e rigorose le spigolosità dell’ambiente montano, le vette affilate, i declivi e al tempo stesso facendo uso di materiali diversi a seconda delle circostanze e dei luoghi di intervento. La quasi totalità delle opere realizzate dallo studio sono derivanti da aggiudicazioni mediante concorsi di progettazione. *“Aderire a concorsi di progettazione - ha evidenziato Helmut Stifter - è una componente significativa dell’attività dello studio, che stimola la sperimentazione e la ricerca di sempre nuove soluzioni architettoniche.”*

Il ciclo **Architetti e territori** proporrà nel quadriennio 2018-2021, un Incontro annuale sul tema che si svolgerà nella cornice di alcuni castelli della Valle d’Aosta, nell’intento di instaurare un dialogo tra l’architettura contemporanea e i luoghi storici che rivestono un ruolo centrale per la storia e il paesaggio della Regione.

Allegati

- Programma dell’Incontro
 - Immagini
 - Il pubblico dell’Incontro
 - Complesso sportivo San Martino - Valle Aurina
 - Scuola professionale alberghiera Savoy – Merano
 - Palestra per l’arrampicata sportiva a Brunico
 - Caserma dei Vigili del fuoco a Rio Molino
 - Casa culturale a Scaleres
 - Rifugio al Sasso Nero - Valle Aurina
- (Le immagini sono disponibili anche in alta risoluzione)

Per informazioni:

FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC
Via Roma, 88 / d - 11013 Courmayeur - Valle d'Aosta
Tel. 0165/846498 - Fax 0165/845919

info@fondazionecourmayeur.it - www.fondazionecourmayeur.it